17 NOV. '13 - N°94
33^ Tempo Ordinario
Lit. ore I settimana

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

NEMMENO UN CAPELLO

Dal Vangelo secondo Luca (21,5-19)

«Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate...» Luca 21,9

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».
Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».
Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.
Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.
Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

www.smrosario.org

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE ore 19.30
Convocazione
Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

E' la penultima domenica dell'anno liturgico e la Parola del Vangelo rivela le cose ultime, la fine del mondo, quelle che noi abbiamo rimosso dai nostri progetti di vita, riducendo il tutto, solo a quello che vediamo e tocchiamo per vivere spensierati senza troppo affanno.

Gesù è nel Tempio, una meraviglia per la sua bellezza, grandiosità e soprattutto per il significato per tutto Israele di presenza di Dio. Ebbene, "non resterà pietra su pietra che non sarà distrutta". Un annuncio che lascia sgomenti, suscitando curiosità di conoscere tempi e momenti per correre ad eventuali ripari. La parola di Gesù si riferisce innanzitutto al tempio che è il suo corpo immolato sulla croce, risorto sarà il nuovo Tempio. Nello stesso tempo i discepoli saranno soggetti a persecuzioni e prove "a causa del suo nome" che si tradurranno in "occasione di dare testimonianza", aggiungendo il "tradimento di genitori, parenti, amici". Gesù non è un profeta di sventure, ci parla nella verità e ci prospetta l'ora della prova e ci annuncia il Vangelo di salvezza: "Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto". Questa è fede fondata sulla roccia che non delude, è speranza certa a differenza di tanti facili impostori che vogliono illudere nel presentare facili e appaganti illusioni. Senza troppe parole non è così difficile capire che ogni inizio ha una fine. Il Vangelo non ci porta alla "fine", ma "al fine" della vita, rassicurandoci di essere in buone mani che ci custodiscono sempre con amore, se Lui si preoccupa di un capello... perché temere? Santa Teresa nelle sue lotte umane e spirituali riusciva a cantare: "Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta...". Noi credenti abbiamo un Qualcuno che ci garantisce una serenità, una forza antisismica da resistere ad ogni calamità, anche alla fine del mondo. Siamo nelle sue mani, nel suo cuore.

Grazie a Lucrezia Bombini per la sua parola.

P. Raffaele Angelo Tosto

UNA SCROLLATA ALLE NOSTRE CERTEZZE

Nel vangelo, Gesù si rivolge subito a coloro che lo ascoltano e sentirsi dire che il Tempio sarebbe stato distrutto e non sarebbe rimasta neanche una pietra, deve essere stato per i presenti devastante come un terremoto. In realtà, Gesù si riferiva al tempio delle proprie convinzioni. Quante volte siamo convinti che la nostra fede sia incrollabile oppure che possiamo fare a meno di Dio. In entrambi i casi ci rendiamo conto che le nostre certezze davanti a una sofferenza crollano. Il dolore ci rende fragili e finiamo per confidare nella cose del mondo, che ci allontanano dalla verità di Dio. Per questo Gesù ci richiama a riflettere sulle nostre certezze dal momento che niente e per sempre e che tutto è destinato a finire se non ricerchiamo la vera essenza della vita che è la fede in Cristo Gesù. Sicuramente suscitano scalpore le affermazioni di Gesù che riguardano il tradimento da parte dei genitori, può sembrare qualcosa di incompressibile o quasi "contronatura". Non è un caso che Gesù abbia usato un concetto così forte, infatti questo ammonimento serve a dare una scrollata alle nostre certezze e ci fa capire che se non rimaniamo radicati nella fede autentica, tutto quello che ci accade durante la nostra vita può allontanarci dall'amore di Dio.

Lucrezia Bombini

CON IL BATTESIMO SIAMO TUTTI DIVENTATI TEMPIO DI DIO

Dai «Discorsi» di san Cesario di Arles, vescovo, *citati dall'Arcivescovo nell'omelia dell'80° della fest- della nostra Chiesa*

Con gioia e letizia celebriamo oggi, fratelli carissimi, il giorno natalizio di questa chiesa: ma il tempio vivo e vero di Dio dobbiamo esserlo noi. Questo è vero senza dubbio. Tuttavia i popoli cristiani usano celebrare la solennità della chiesa matrice, poiché sanno che è proprio in essa che sono rinati spiritualmente.

Per la prima nascita noi eravamo coppe dell'ira di Dio; la seconda nascita ci ha resi calici del suo amore misericordioso. La prima nascita ci ha portati alla morte; la seconda ci ha richiamati alla vita. Prima del battesimo tutti noi eravamo, o carissimi, tempio del diavolo. Dopo il battesimo abbiamo meritato di diventare tempio di Cristo. Se rifletteremo un po' più attentamente sulla salvezza della nostra anima, non avremo difficoltà a comprendere che siamo il vero e vivo tempio di Dio. «Dio non dimora in templi costruiti dalle mani dell'uomo» (At 17, 24), o in case fatte di legno e di pietra, ma soprattutto nell'anima creata a sua immagine per mano dello stesso Autore delle cose.

Il grande apostolo Paolo ha detto: «Santo è il tempio di Dio che siete voi» (1 Cor 3, 17). Poiché Cristo con la sua venuta ha cacciato il diavolo dal nostro cuore per prepararsi un tempio dentro di noi, cerchiamo di fare, col suo aiuto, quanto è in nostro potere, perché questo tempio non abbia a subire alcun danno per le nostre cattive azioni.

Chiunque si comporta male, fa ingiuria a Cristo. Prima che Cristo ci redimesse, come ho già detto, noi eravamo abitazione del diavolo. In seguito abbiamo meritato di diventare la casa di Dio, solo perché egli si è degnato di fare di noi la sua dimora.

Se dunque, o carissimi, vogliamo celebrare con gioia il giorno natalizio della nostra chiesa, non dobbiamo distruggere con le nostre opere cattive il tempio vivente di Dio. Parlerò in modo che tutti mi possano comprendere: **tutte le volte che veniamo in chiesa, riordiniamo le nostre anime così come vorremmo trovare il tempio di Dio.**

Vuoi trovare una basilica tutta splendente?

Non macchiare la tua anima con le sozzure del peccato. Se tu vuoi che la basilica sia piena di luce, ricordati che anche Dio vuole che nella tua anima non vi siano tenebre.

Fa' piuttosto in modo che in essa, come dice il Signore, risplenda la luce delle opere buone, perché sia glorificato colui che sta nei cieli.

Come tu entri in questa chiesa, così Dio vuole entrare nella tua anima. Lo ha affermato egli stesso quando ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò (cfr. Lv 26, 11. 12).

Puoi riascoltare tutte le omelie dell' 80° di Consacrazione della nostra Chiesa sul nostro sito: ***www.smrosario.org***

Lunedì 18 **18.00 Assemblea elettiva** Azione Cattolica

19.30 Chiesa Madre: CONCLUSIONE DELL'ANNO DELLA FEDE

Carissimi sacerdoti, diaconi, religiosi/e, fratelli e sorelle laici,
il 24 novembre p.v. il Santo Padre Francesco chiuderà solennemente l'Anno della Fede, indetto dal Papa Benedetto XVI con la Lettera Apostolica "Porta Fidei" l'11.10.2011, nella quale affermava: «Vorremmo celebrare questo Anno in maniera degna e feconda. Dovrà intensificarsi la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo. Avremo l'opportunità di confessare la fede nel Signore Risorto nelle nostre Cattedrali e nelle chiese di tutto il mondo; nelle nostre case e presso le nostre famiglie, perché ognuno senta forte l'esigenza di conoscere meglio e di trasmettere alle generazioni future la fede di sempre. Le comunità religiose come quelle parrocchiali, e tutte le realtà ecclesiali antiche e nuove, troveranno il modo, in questo Anno, per rendere pubblica professione del Credo».
Mi pare opportuno concluderlo nella nostra Chiesa diocesana a livello zonale, portandomi personalmente in ciascuna Città dell'Arcidiocesi per consentire ai più di rinnovare la fede in comunione col Vescovo ed implorare l'indulgenza plenaria sulla Chiesa diocesana impegnata nel cammino sinodale [...]
La rinnovazione della fede scaturirà dalla celebrazione della Parola di Dio.
Vi saluto invocandovi la benedizione di Dio!

+ Giovan Battista Pichierri
arcivescovo

20.00 Catechesi neocatecumenali per giovani ed adulti (locali parr. in via Tripoli 28)

Martedì 19	**19.30** Famiglie
Mercoledì 20	**20.30** Percorso fidanzati - Sala "il focolare" in via Imbriani
Giovedì 21	**8.30** Lodi Mattutine ed Adorazione Eucaristica **17. 00** Apostolato della Preghiera **18.30** Concelebrazione Eucaristica e Adorazione Eucaristica fino alle 21 **20.00** Catechesi neocatecumenali per giovani ed adulti (locali parr. in via Tripoli 28)
Venerdì 22	**20.00** Post cresima
Sabato 23	**Celebrazione Eucaristica:** 7.30 - 18.30 - 20.30 **18.30** Catechisti **19.00** Ministranti
Domenica 24 **CRISTO RE**	**Celebrazione Eucaristica:** 8.30 - **10.00: RAGAZZI MEDIE E GIOVANI**- **11.30: FANCIULLI** - 18.30